

Rossellini, Gesù e noi

Gesù

di : fulmini

Pubblicato il : Sat 9 April 2011 6:00

{Sabato 2 aprile 2011 Ã uscito su *Alias*™, settimanale culturale del quotidiano *il manifesto*™, sul quale tengo una rubrica mensile, un 'fulmine' che ri-pubblico qui per i lettori e le lettrici del sito-rivista.}

Roberto Rossellini era considerato dai cineasti della Nouvelle Vague il nume ispiratore del loro movimento. Conscio del fatto che *la glorificazione da parte dei discepoli* era *ancora piÃ pericolosa dell'incomprensione del mondo del danaro* (Quasi un'autobiografia, Mondadori 1987) un bel giorno, intervistato sull'uso religioso della macchina a mano, perse la pazienza e disse: *Ã una malattia*. Chiaro: Rossellini non appartiene alla Nouvelle Vague, bensÃ al cinema.

E Gesù, appartiene ai cristiani? Chiaro che no: appartiene, come la pioggia, a tutti. Ma allora, perchÃ i laici lasciano Gesù nelle mani dei religiosi?

Ecco che Joseph Ratzinger pubblica un secondo libro su *Gesù di Nazaret* ([il primo](#) l'ho recensito in questa rubrica il 30 giugno 2007), sottotitolo *Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione* (Libreria Editrice Vaticana, 2011), come fosse roba sua e i laici se ne lavano le mani. Il papa cattolico, per fare politica, si occupa di Gesù rileggendo filologicamente i Vangeli, e i papi laici, sempre per fare politica, si occupano di Berlusconi rileggendo filologicamente le intercettazioni delle Olgietine.

Facciamo un po' di cultura? Secondo Ratzinger il progetto di Gesù era di fondare una nuova religione del sacrificio, secondo me (e Luis Razeto) no: vedi nel mio sito-officina, nella sezione *Romanzi e Racconti*™, [il progetto di Gesù](#), seconda edizione, 2011.

Di Gesù si sa poco, e molto di quel poco si trova nei Vangeli, libri scritti con *intenzione dichiarata di mostrare e dimostrare che Gesù di Nazaret Ã Gesù il Cristo, fondatore del cristianesimo, una nuova religione del sacrificio.*

Ma i Vangeli raccontano atti di Gesù che contraddicono radicalmente il suo presunto progetto cristiano.

Prendiamo la cacciata dei mercanti dal Tempio. Uno dei papi laici italiani, Corrado Augias, nella trasmissione televisiva *Le Storie*™, ha di nuovo sottolineato (lo aveva giÃ fatto nel libro, di Remo Cacitti e suo, [Inchiesta sul Cristianesimo](#), Mondadori 2008 *recensito* il 10 gennaio 2009) *l'insensatezza dell'atto di Gesù: cacciando dal Tempio i mercanti egli ha impedito di fatto la realizzazione dei sacrifici.*

E i cristiani? I cristiani, Ratzinger in testa, spiegano *l'atto come un atto morale: Gesù Ã scandalizzato dalla contiguitÃ dei mercanti al Tempio. Come se Gesù fosse un moralista, un piccolo moralista, e non il fondatore di una nuova etica.*

Ora, la spiegazione cristiana come atto moralistico Ã meschina. E la spiegazione laica Ã un momento di insensatezza Ã vile: Augias avrebbe potuto e dovuto fare un altro passo nella direzione del suo stesso ragionamento, e riconoscere che la cacciata di GesÃ dei mercanti dal Tempio Ã un gesto ben calcolato e molto sensato, in quanto memorabile critica pratica di una religione fondata sul sacrificio (l'ebraismo). Se le cose stanno cosÃ, se il progetto di GesÃ non era fondare una nuova religione del sacrificio, non era il cristianesimo, se GesÃ di Nazaret e GesÃ il Cristo sono due figure culturalmente distinte e storicamente non sovrapponibili, i laici degni di questo nome possono tornare ad occuparsi di GesÃ per fare cultura.

Pasquale Misuraca